



CRISI POLITICA

## Rifondazione e compagni pronti a uscire Cofferati perde i pezzi

*Manca il via libera del Comitato politico federale. Verdi e Cantiere dovrebbero seguire a ruota. Anche il Pdc pronto all'addio. Sd ago della bilancia. Monteventi: «Lascio lunedì»*

Orsi a pagina VI

LA CRISI

# Rifondazione: «Usciamo» Sd ago della bilancia

di LUCA ORSI

**I**L PRC è pronto a uscire dalla maggioranza in Comune. Manca solo il via libera del Comitato politico federale, atteso mercoledì. Verdi e Cantiere dovrebbero seguire a ruota. Dopo cinque ore di vertice — a meno di imprevedibili colpi di scena — ha dunque fine il braccio di ferro, durato due anni e mezzo, fra la sinistra radicale e il sindaco, Sergio Cofferati. La mancata abiura dell'accordo con An sulla sicurezza da parte del sindaco ha fatto precipitare una crisi di maggioranza più volte annunciata dai 'ribelli' e mai messa in atto.

«Così Cofferati fa venire meno le ragioni della nostra partecipazione alla

maggioranza», scandisce Roberto Sconciaforni, capogruppo del Prc. Gli copre le spalle il segretario Tiziano Loreti: «Ci voleva un atto per porre fine a un matrimonio che il sindaco non voleva più».

**AGO** della bilancia in aula diventano a questo punto i due consiglieri di Sinistra democratica. Pur «molto deluso» dall'incontro, Gian Guido Naldi (che parla di «crisi forse solo rinviata») sceglie di dare a Cofferati un'ultima *chance*. Lo invita a chiarire in consiglio comunale «il contenuto dell'accordo con An, che è il vero *vulnus* della maggioranza, il nodo politico

fondamentale».

Per il sindaco — che sottolinea «opinioni anche molto differenti» fra i rappresentanti della sinistra radicale — «non c'è problema, nulla ostacola un mio intervento in aula». Un'apertura che potrebbe fare prendere tempo

all'occhettiano Serafino D'Onofrio (Cantiere), che al momento si sente «già fuori» dalla maggioranza: «Non c'è pericolo che il Prc vada fuori e noi restiamo». Ma che, avendo chiesto al sindaco un chiarimento in consiglio sul suo flirt con i finiani, potrebbe rimandare ogni decisione di rottura.

Se Naldi e la collega di Sd, Milena Naldi, entrambi ex ds, decideranno di continuare al fianco del sindaco, questi manterrà in aula una maggioranza di 25 voti. Viceversa, si troverà a governare con soli 23 voti, insufficienti a gestire l'aula, e avendo contro due opposizioni, una di centrodestra e una di sinistra. Cofferati non dà segno di preoccuparsi troppo: «Procederò sulla base di decisioni che prenderò con chi ci starà».

**QUANTO** al dialogo con An, il sindaco non rin-



nega una virgola. Accusato di avere tenuto all'oscuro di tutto la sua coalizione («quest'accordo è un oggetto misterioso», dice D'Onofrio), si dice pronto «a una discussione immediata». Da concludere prima dell'invio a Enzo Raisi, capogruppo di

An, della lettera in cui tirerà le somme di una partita durata un paio di mesi. Una scelta che non basta neppure ai Verdi. «Ci si aspettava un suo passo avanti, una smentita di quell'accordo», afferma Roberto Panzacchi, capogruppo del Sole che ride. Che ammette di essere a un passo dalla rottura: «A questo punto, di fronte a un sindaco autoreferenziale, non ci sono più le condizioni per confrontarsi. I voti se li do-

vrà cercare dove capita».

**LUNEDÌ**, intanto, Valerio Monteventi, consigliere comunale indipendente del Prc, anticiperà i tempi. «Darò le dimissioni da presidente della commissione Politiche sociali e uscirò dalla maggioranza», annuncia. Una scelta presa da tempo, accelerata dallo scontro istituzionale innescato dall'attacco del sindaco a questura e prefettura in merito alla gestione 'morbida' della *Street Space Parade* di sabato scorso.

La linea dura di Rifondazione ottiene subito il *placet* da Roma. «Cofferati ha espresso una politica inaccettabile per noi e per ogni democratico», commenta

Giovanni Russo Spina, presidente dei senatori del Prc, bocciando l'intesa con An. «Ho l'impressione che fossero già fuori prima di venire qua», replica il sindaco. Il Prc, infatti, «ha subito posto una pregiudiziale del tutto incomprensibile: qualsiasi rapporto con An equivale a una rottura. Ho una certa età — chiosa Cofferati — ma non ho mai sentito precedenti del genere». Se poi davvero il Prc ufficializzerà l'addio, «prenderò atto delle loro decisioni».

## I ribelli stavolta scelgono la giacca

**IN COMUNE** è scattato alle 13.20 il mezzogiorno di fuoco dell'Unione: i capigruppo del centrosinistra raggiungono in ordine sparso (un segnale?) l'anticamera del sindaco, per chiudersi nella sala di Giunta. Poco prima delle 13 i primi ad accomodarsi sono i due Naldi di Sd, Gian Guido e Milena. L'abbigliamento? Per l'occasione il trio in rivolta — di norma Roberto Sconciaforni (Prc), Roberto Panzacchi (Verdi), Serafino D'Onofrio (Cantiere) optano per la versione sportiva — ha scelto di infilare la giacca. Poi si comincia.

### «SOSTEGNO DIFFICILE»

## Anche il Pdc pronto all'addio

**ANCHE** il Pdc è sul punto di uscire dalla maggioranza in Comune. Non si esclude la richiesta all'assessore Anna Patullo di uscire dalla giunta Cofferati. Lo deciderà il Comitato politico federale del 10 ottobre. «La situazione è difficile — ammette il segretario Stefano Grondona — e difficile diventa il nostro sostegno».